ANNO XXXIV

Mercoledì, 6 aprile 1881

N. 96

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» [illegible]	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» [illegible]
America Meridionale	— —	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» [illegible]	» [illegible]

Gli abbonamenti [illegible] si prendono per l'estero [illegible] pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. [illegible] per le provincie. — In Roma cent. [illegible].

Un foglio arretrato centesimi [illegible]. — Per Roma [illegible].

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 5 aprile

BOLLETTINO POLITICO

Ecco, secondo il *Journal des Débats*, che promuove apertamente la conquista della Tunisia, lo stato dei confini orientali della Algeria. Per una lunghezza di 200 chilometri e sopra una larghezza di quasi 50 si estende una striscia di terra assolutamente inabitabile, perchè esposta alle perpetue incursioni delle tribù tunisine. Ma essa è una delle regioni più fertili e che diventerebbe presto la più fiorente della colonia se vi fosse qualche sicurezza per gli abitanti. Non passa mese senza che vi si commettano depredamenti spesso gravissimi; e come i rubatori che vivono dei loro furti, trovano asilo sul territorio tunisino, riesci, finora, impossibile di dare loro qualche severa lezione, la quale valesse ad insegnarli seriamente. « Non è, soggiungono i *Débats*, negoziando indennità derisorie, le quali, inoltre, vengono assai di rado pagate, che si può tenere a freno tribù che professano il più profondo disprezzo per i procedimenti della civiltà. Fa d'uopo, onde modificare le loro abitudini, parlare loro un linguaggio che essi comprendano. E poichè la polizia di quella frontiera non è fatta da coloro ai quali ne incombe l'obbligo, bisognerà pure che la si faccia noi medesimi e che vi garantiamo, coi più efficaci mezzi, la sicurezza e l'ordine ».

Un Comitato, soggiunge il predetto giornale, si è costituito, alcun tempo fa, a Tunisi, onde fare scacco all'influenza francese. A questo Comitato si sono uniti molti tunisini appartenenti alla gerarchia ufficiale e il cui atteggiamento è in qualche maniera giustificato da quello dello stesso primo ministro. Esso ha il suo organo e i suoi agenti e si ramifica fino in Africa. Sarebbe, a nostro avviso, un ufficio di vigilanza di tutti i sudditi del bey che vogliono conservare l'autonomia e indipendenza del loro paese. Ma la Francia non la intende così. Gli amici e difensori della patria non sono tali agli occhi suoi, ma nemici del nome francese, poichè non si rassegnano a subire il giogo del governo di Parigi. La nobile e magnanima opera del Comitato il *Journal des Débats* la chiama intrigo. Il pervertimento delle idee e dei sentimenti porta seco il pervertimento del senso e del valore delle parole. Noi crediamo debito nostro offrire ai lettori la conclusione dell'articolo dei *Débats*, perchè molto istruttiva. « Forse per riguardo all'opinione pubblica che si era apertamente dichiarata contraria a qualunque azione, si è indotti a professare religioso rispetto ai confini mal difesi della Tunisia e mal guardati dal governo del bey. A tal segno si spinse questo timore che fino a questi ultimi giorni si esitava persino ad ordinare alle nostre truppe di passare i confini e punirvi i rubatori. Ma il male è fatto. Vuolsi ora cambiare tosto cotesta intollerabile situazione. La politica della circospezione, il sistema parlamentare trapiantato in Africa coi suoi indugi e la sua irresolutezza sarebbe dannosissimo, poichè si tratta di tribù barbare, se non fosse sorretta da una politica energica, come deve essere quella di ogni nazione che ha a proteggere gravi interessi suoi. »

Siamo dunque intesi: l'opinione pubblica, e vuolsi intendere quella della Francia, è contraria a qualunque azione; di lì le titubanze del governo, il quale, però, sembrerebbe ormai deciso, od in procinto di decidersi a far entrare le truppe sue sopra il territorio tunisino. L'invasione, pertanto, sembra imminente, e malgrado che la Francia intera la condanni. Si direbbe che fu risoluta per far piacere all'Europa, e segnatamente all'Inghilterra, all'Austria-Ungheria, all'Italia. I soldati francesi penetreranno in quel di Tunisi per ristabilirvi l'ordine, per insegnarvi alle tribù selvaggie i procedimenti della civiltà, per compiervi, insomma, un'opera civile, umanitaria. Le potenze mediterranee e l'Europa tutta dovranno renderle pubbliche grazie. E tutto questo, se non si dice, si lascia chiaramente capire da uno dei giornali francesi che più pretendono d'essere e di parere serii. Non s'era mai parlato per lo addietro dei rubamenti delle tribù che sono contermini dell'Algeria. Se ne incomincia a parlare quando la Francia incomincia ad esser presa dalla smania d'impadronirsi di Tunisi. Cospirano esse tribù colla Francia e contro al loro bey, contro alla loro indipendenza, contro all'autonomia del loro paese. Succede appunto l'inverso di quello che dovrebbe succedere. E il *Journal des débats* vorrebbe farci credere che in tutto questo nulla vi ha di artifiziale, di lungamente preparato, e che tutto è naturale, naturalissimo. Ci sembra che esso faccia un po' troppo assegnamento sull'ingenuità dell'Europa.

UNA QUESTIONE DI STAMPA

Abbiamo fatto cenno a suo tempo di una circolare del procuratore generale di Milano, che interpretava poco giustamente l'art. 36 della legge sulla stampa. Ecco il testo di detto articolo:

Chi intende pubblicare un giornale od altro scritto periodico, dovrà presentare alla segreteria di Stato per gli affari interni, prima della pubblicazione, una dichiarazione in iscritto corredata degli opportuni documenti (Segue l'enumerazione dei documenti).

Secondo il procuratore generale di Milano, i documenti inviati al ministero devono essere riconosciuti regolari prima che il giornale venga alla luce, locchè significherebbe non potersi fare la pubblicazione se non previa una dichiarazione ministeriale che tutto è in regola. Sarebbe questa un'*autorizzazione preventiva*, contraria alla lettera e allo spirito della legge, la quale non prescrive altro che la presentazione dei documenti e non può essere interpretata in modo restrittivo.

Durante i ministeri di Destra, non si applicò mai il principio proclamato in quella circolare; reca meraviglia che lo si voglia applicare da un ministero di Sinistra.

Se si concedesse questa facoltà al governo, ne conseguirebbe che il ministero dell'interno, affrettando per gli amici e ritardando per gli avversari il riconoscimento della regolarità dei documenti, sovratutto in tempo di elezioni politiche e amministrative, potrebbe influire nel peggior modo e colla peggior maniera di corruzione, quella cioè che deriva dall'impedire che le opposizioni combattano ad armi pari e leali contro il partito ministeriale.

L'egregio Bonfadini, che tanto ha contribuito a consolidare la libertà della stampa, prendendo occasione da un fatto accaduto a lui medesimo, si rivolse ad alcuni insigni pubblicisti ed ebbe la fortuna di ottenere da tutti interpretazioni conformi al concetto della libertà. Gli onorevoli Minghetti e Zanardelli, discordi in politica, si trovano concordi nel censurare l'atto del potere esecutivo. E siamo lieti di porre sotto gli occhi dei nostri lettori le loro lettere, alle quali l'*Opinione* consente, perchè sostengono una teoria ch'essa ha sempre professato. Così gli onorevoli Depretis e Villa son proprio colti in flagrante reato di lesa libertà di stampa dagli avversari e dagli amici loro!

Ecco le lettere degli onorevoli Minghetti e Zanardelli:

Roma, 23 marzo 1881.

Caro Bonfadini,

Rispondo francamente e chiaramente al vostro quesito. Consento nel concetto che non occorre autorizzazione del ministro dell'interno alla pubblicazione di un giornale; e mi pare che lo provi la lettera, lo spirito, la pratica della legge sulla stampa.

La lettera: perchè l'art. 36 prescrive che chi intende pubblicare un giornale o altro scritto periodico, debba presentare al ministro dell'interno una dichiarazione con documenti ivi indicati: l'art. 40 stabilisce le pene di carcere e multa a chi senza avere adempiuto queste prescrizioni pubblicasse il giornale: l'art. 55 determina contro questo reato la competenza del tribunale ordinario. In questi tre articoli c'è adunque tutto quanto occorre alla tutela dei diritti dello Stato, e non è fatta parola alcuna di autorizzazione del ministro dell'interno.

Lo spirito: perchè il sistema che si vorrebbe introdurre, sostituirebbe la prevenzione alla repressione, alterando così il concetto fondamentale, e i principii della legge.

Finalmente la pratica; perchè, se ben ricordo, il ministro dell'interno non ha mai fatto altro che prendere atto della dichiarazione regolare e corredata dai documenti prescritti dall'art. 36. È adunque a mio avviso *sbagliata* come voi dite la circolare del procuratore generale di Milano, ed è *esorbitante* l'autorizzazione che il ff. di prefetto a Sondrio ha voluto dare al tipografo.

Rigidi osservatori della legge, vogliamo che ogni cittadino adempia i suoi doveri verso lo Stato, ma per ciò stesso dobbiamo anche sostenerne i diritti. E voi e il dott. Robustelli fate benissimo a sostenere il diritto dell'*Eco della provincia di Sondrio*, a cui auguro di cuore ogni prosperità.

Aff.mo vostro
M. Minghetti.

Roma, 27 marzo 1881.

Egregio amico,

Del tenore della mia risposta alla interpellanza che mi rivolgeste colla vostra lettera dell'11 corr., non potevate non essere sicuro in anticipazione.

Quella politica illiberale, quelle interpretazioni restrittive delle nostre leggi concernenti l'esercizio dei diritti sociali e politici, che furono cagione principale della mia opposizione ai ministeri di Destra, non ho mai creduto poter assolvere perchè applicate da amici: anzi parmi evidente che la Sinistra, seguendo tale politica, sia assai più colpevole, perchè la sua precipua ragione d'essere ho sempre ravvisato nella più larga applicazione del principio di libertà.

Ciò posto, devo soggiungere che l'interpretazione data all'art. 36 della legge sulla stampa dal Procuratore generale di Milano colla circolare del 18 gennaio u. s., ed accettata dal ministero, secondo che risulta dalla lettera 10 corrente del prefetto di Sondrio, mi sembra stranissima, perchè affatto contraria allo spirito della medesima, il quale sarebbe completamente falsato ove per la pubblicazione di un giornale si ammettesse la necessità del beneplacito governativo, di una qualsiasi autorizzazione.

M'è grato dirmi cordialmente

Vostro devotissimo
G. Zanardelli.

La discussione al Reichstag germanico

DELLA LEGGE SUGLI OPERAI

Nella seduta del 2 aprile del Reichstag proseguì la discussione della legge per l'assicurazione degli operai inabili e vecchi.

Il principe di *Bismarck*, rispondendo agli oratori che avevano attaccato il progetto di legge, e specialmente al deputato Richter, pronunziò un discorso, di cui riferiamo i punti principali:

« Ringraziarei il cielo se il preopinante avesse ragione allorchè afferma che ho perduto il mio prestigio. Il prestigio è qualche cosa di superfluo. Mi sono ritrovato per molti anni meglio senza prestigio che non all'epoca della mia maggiore popolarità. Faccio il mio dovere; avvenga che può.

« L'on. Richter non può sapere se gli operai respingeranno l'appoggio ad essi offerto dal governo, ma tutt'al più saprà ciò che vogliono gli eloquenti loro capi. Ciò che pensano in generale gli operai si vedrà soltanto dalle elezioni. Voglio discutere senza passione la questione sociale e deploro che i partiti si agitino in tal modo.

« L'on. Richter parlò d'un vivace scambio di dispacci fra taluni circoli ed una persona altolocata, sotto alla quale intendeva alludere a me.

« Ricevo migliaia di telegrammi; sono una persona cortese e rispondo a tutti; risponderei anche al deputato Richter, se mi telegrafasse. Non posso già ordinare alla polizia delle ricerche sulle opinioni politiche di chi mi spedisce il telegramma ad ogni saluto telegrafico che ricevo. Non posso essere reso responsabile per qualunque movimento politico, quand'anche non lo desideri; se però vi fa piacere di considerarmi per quel telegramma quale membro della Lega anti-semitica, ve lo accordo; prego soltanto i signori, che mi onorano della loro malevolenza, di guardarsi dall'eccitare l'odio fra le classi. Allorchè il signor Lasker chiama la politica attuale una *politica aristocratica* per isfruttare i poveri, e la *Tribüne* del signor Bamberger celebra questo detto come una scoperta di Colombo, quei signori non si devono meravigliare se la foresta ripete ciò che essi vi hanno gridato, e sorge un movimento che non voglio nominare. Lo Stato è responsabile anche di ciò che non fa. Il *Laissez faire* non è applicabile alle monarchie. Si deve creare una protezione pei poveri e pei deboli.

« Questa legge è soltanto un principio; io desidero altresì ch'essa venga estesa anche all'agricoltura; ciò presenta ora delle difficoltà. Più tardi spero di entrare in rapporti con una organizzazione, dove i rami d'affari i cui operai sono assicurati, costituiscono associazioni che s'indennizzano e si controllano reciprocamente. Non si può imporre questo onere all'industria ed ai lavoratori soltanto. A me preme di procurare una dignitosa esistenza agli inabili al lavoro. Quando percepiscono anche soltanto 100 marchi l'anno, sono sicuri di avere dai loro parenti un miglior trattamento che non ora. Non serve far dei discorsi sul perfezionamento dell'obbligo di responsabilità senza addurne il modo.

« L'intenzione principale del governo è di evitare i pericoli segnalati qui alcuni giorni sono. Se chiamate ciò socialismo, collocate il governo dell'imperatore allo stesso livello di coloro che il ministro Puttkamer caratterizzò recentemente come la banda di assassini di Hasselmann. Chi impedisce che la gente muoia di fame non fa lo stesso come quei cospiratori, ma è, come osserverò al sig. Bamberger un cristianesimo pratico. Per far ciò però dobbiamo metter mano alle casse dello Stato; gratuita è la morte. Non mi sorprende che su d'un oggetto intorno a cui manca l'esperienza, le opinioni siano tanto discordi, e sono pure preparato a che in questa sessione non sia attuato alcun progetto poichè il Reichstag è contrario alle sovvenzioni dallo Stato. Quanto a me, sia l'istituzione governativa, sia l'obbligo dell'assicurazione, è inattuabile senza una sovvenzione dello Stato.

« Quanto al grido appassionato: « Abbasso Bismarck! » desidero che venga presto un altro cancelliere e se sapessi che proseguisse la mia politica gli direi volentieri: « Figlio, eccoti la mia lancia, essa è troppo grave pel mio braccio (Ilarità). »

Al rimprovero di comunismo ed all'asserzione che le imposte indirette aggravano, sopratutto il popolo, l'oratore contrappone i comuni colla tassa sulle pigioni e coi pignoramenti in danno di chi soffre la fame. Del rimanente non vuol rispondere altro al rimprovero di comunismo.

« L'espressione del deputato Richter che il progetto non è che una sovvenzione alla grande industria, è pure un eccitamento all'odio delle classi. Egli osserva soltanto che, se si rende impossibile l'esistenza alla grande industria, si riuscirà all'organizzazione del lavoro per parte del governo, come già si fa ora ad ogni crisi economica. Il deputato Bamberger paragonò il governo alla repubblica romana, chiamò *dolce plebe* la nazione ch'egli (l'oratore) vorrebbe preservare dalle seduzioni dei capi dall'intelligenza preponderante. Il governo chiede, così concluse il principe, soltanto poche nuove spese; esso vuole unicamente porre lo Stato in luogo del comune relativamente all'onere per la beneficenza, e chiede inoltre una piccola sovvenzione per procurare l'esistenza agl'inabili al lavoro. Uno Stato che vuole intraprendere una lotta cogli elementi infernali, e la cui grande maggioranza appartiene alla fede cristiana, uno Stato il quale voglia portare nelle sue leggi un cristianesimo pratico, non deve rifiutare di farlo (Applausi a destra). »

Il deputato *Lasker* biasima vivamente gli odiosi attacchi del cancelliere dell'impero e constata ch'egli, colla sua espressione « politica-aristocratica » non fece alcun attacco personale alla nobiltà e non voleva neppur dire ch'essa non abbia cuore pei poveri.

Il cancelliere cominciò dal definire qualsiasi critica come un eccitamento all'odio delle classi, mentre egli stesso attacca una o l'altra classe. L'oratore combatte assolutamente il progetto come un esperimento prematuro e pericoloso.

Il deputato *Bamberger* constata di non aver parlato d'una plebe tedesca, ma romana antica. Il modo con cui il cancelliere interpreta i discorsi dei suoi avversari prova poco cristianesimo pratico, l'ragionamento esso non è forse neppur cristiano, per quanto s'intenda egli di cristianesimo (Ilarità).

Lunedì continuazione della discussione.

La riforma elettorale

Ecco le circoscrizioni che la Commissione propone pei collegi delle provincie di Grosseto, Lecco, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa-Carrara e Messina:

Grosseto — Deputati N. 2.
Provincia intera di Grosseto.
Capoluogo Grosseto.

APPENDICE

ROSALIA

(dall'inglese)

— Oh, ve ne prego! — rispose Costanza prontamente: — ve ne prego, Geltrude, non mi rendete importuna a lei, non la fate venir qui contro sua volontà!

A me sembrarono tali parole profferite in tuono meno dolce del solito, ma forse m'ingannavo. Comunque sia, Geltrude erasi allontanata rapidissima; e, sola lei, lady Costanza rimase in silenzio; ma io scorgevo ch'ell'era inquieta e impaziente; guardava spesso all'uscio e pareva porgere orecchio ad ogni passo che s'appressasse.

Io mi recai presso alla finestra col giornale e mi posi a sedere, rimanendo celato dalle tende; ma puossi agevolmente immaginare che, avendoci cotanto interesse, non mancavo di osservare il contegno della vezzosa creatura che doveva sicuramente affrontare allora una dura prova.

Come avrebb'ella incontrato Rosalia! Se mai il suo dolce, il suo affettuoso cuore avea provato alcun che di simile a gelosia, ciò era stato per certo suscitato principalmente dalla bellezza della povera cantatrice. — Ella sbigottiva pensando di contemplare da vicino quelle grazie possenti che avevano ecclissato (com'ella pur troppo a ragione sentiva) le sue. Il cuore della donna e dell'amante era profondamente umiliato e addolorato dalla freddezza di colui che adorava e ch'ella attribuiva al fascino di colei che ora doveva esserle presentata. Qual meraviglia che da tale presentazione ella rifuggisse ed anche l'idea di dovere stendere una mano amichevole alla sua rivale le paresse peggio che ipocrisia!

Ella perciò quasi tremava quando udì aprir l'uscio e vide entrare lady Geltrude tenendo a mano Rosalia. Io, d'altro canto, trasalii nello scorgere il pallore cadaverico di questa.

Ma Geltrude, senza porvi mente, la guidò addirittura a lady Costanza, dicendo:

— Qui, Costanza, io v'ho condotto la nostra Rosalia, e devo lasciarla con voi per pochi momenti, avendo promesso di ritornare da Corradino che è molto inquieto per esser stato lasciato — e così dicendo avea posto le mani delle sue due amiche l'una nell'altra — voi dovete promettere di amarla e stimarla come facciamo noi — soggiunse, e poi se ne andò rapidamente. Costanza, che avea fino allora distolto gli occhi dalla povera fanciulla, la guardò in quel momento per la prima volta.

Il suo primo sguardo fu freddo, ma immediatamente assunse un'espressione assai più dolce quando Rosalia, con quella grazia che apparteneva io credo a lei (perchè mai, mai ho veduto nulla di simile), si chinò sulla mano di lei e la premette alle labbra. Ella celava con quell'atto la faccia; ma la fervida stretta, l'umile preghiera che esprimeva quella mossa, dicevano assai più delle parole. Era un appello al cuore generoso la cui benignità s'implorava, e l'effetto prodotto su lady Costanza fu istantaneo; ella avrebbe quasi perdonato in quell'istante a Rosalia perfino l'ammirazione di lord Ernesto: tanto le pareva che quell'ammirazione fosse naturale.

Essa la sollevò a sè, le parlò amorevolmente e allora i grandi occhi di Rosalia si fissarono con lungo sguardo scrutatore sulla nobile giovinetta, il cui sembiante era in quel punto più bello che mai perchè appariva animato dall'espressione dei sentimenti sì belli che le irradiavano di vivida luce il volto.

Rosalia la fissò sì a lungo, sì intentamente, che Costanza chinò gli occhi quasi un po' vergognosa; allora quella le prese a dire colla sua voce armoniosa:

— Perdono, lady, ma io ho a lungo desiderato di vedervi ed oh! quanto sono soddisfatta, quanto riconoscente al cielo!.. — ed alzò gli occhi quasi ringraziando: — Voi sapete di quanto io son debitrice a lord Ernesto. — (Ella profferì questo nome con voce chiara e con accento più fermo ch'io non avrei creduto possibile): — Voi non vi potete figurare quanto fervidamente io abbia implorato, udendo ch'egli dovea ammogliarsi, che la sua sposa possa esser degna della sorte che l'attende. Ora che vi ho veduta, ora che ho fissato il vostro sembiante in cui è espressa ogni dote più bella, più eccellente, io sono soddisfatta e posso sperare che per lunghi anni futuri, assai tempo dappoi che la povera Rosalia sarà scomparsa, senza lasciare di sè altra impressione che quella simile a un triste sogno, il mio ottimo benefattore sarà felice, beato nell'affetto di un essere nobile al pari di lui, eccellente e gentile.

Le lagrime sursero agli occhi di Costanza, ma un sorriso, un lampo di compiacenza parve illuminare di nuova fiducia il suo volto; ella cinse dolcemente con un braccio la persona di Rosalia e premette le labbra sulla sua fronte.

L'eccessiva emozione della poveretta crebbe allora ad un punto da non potersi reprimere, e lasciandosi cadere ai piedi della sua nobile rivale, proruppe in lagrime ed in singhiozzi.

In quel momento l'uscio s'aperse ed entrò lord Ernesto. Nel contemplare quella scena s'arrestò immobile, sorpreso, addolorato... e nel fissare lo sguardo sulle due belle creature che gli stavano dinanzi, divenne pallido come la morte.

Tosto prevedendo la possibilità che quella scena desse origine ad imbarazzanti conseguenze, mi affrettai a farmi innanzi e a dire sollecitamente:

— Lord Ernesto, Rosalia è stata per la prima volta presentata a lady Costanza, e l'affettuosa accoglienza avutane l'ha commossa assai: i suoi nervi e lo spirito sono tanto indeboliti che si eccitano assai facilmente.

Seguì un istante di penoso silenzio; ma l'istante appresso lord Ernesto era corso a sollevare Rosalia, e, reggendola teneramente tra le sue braccia, le disse, con accenti che esprimevano pur troppo quanto ei sentisse:

— Cara, dolcissima Rosalia, perchè devo trovarvi così? Deh, non mi torturate col versare coteste lagrime!

Pur troppo il suo accento, il suo volto e gli atti indicavano lo stato dell'animo suo... E lady Costanza? Parmi ancora di vederla. Accesa in volto, il cuore le palpitava nel seno..... e dal suo fidanzato ella era in quel punto del tutto negletta!..

Essa lo vedeva stringere tra le braccia la bella fanciulla in cui la sua fantasia ed il suo cuore avean tanto tempo veduto una rivale... e quella vista sembrava la distruzione di ogni sua vagheggiata speranza, sembrava un colpo mortale che convertisse in pietra il suo cuore... e il suo volto, prima arrossito, si faceva mano a mano più pallido che mai.

Tale scena rattristante non durò a lungo. Solo per un breve momento Rosalia dimenticò la propria linea di condotta; solo per un breve momento ella si concesse di assaporare una felicità ch'ella ben sapeva non esser per lei; ed anzi ella destò la mia più viva ammirazione per lo straordinario tatto e la intelligenza con cui seppe togliersi da una posizione imbarazzante in modo veramente degno di lei.

O fosse ch'ella leggesse negli occhi di lady Costanza ciò che passava nell'animo suo o ch'ella afferrasse lo stato reale della cosa con la pronta percezione di un cuore femminile, il fatto si è che ella fissò uno sguardo penetrante sulla nobile signora; poi, avanzandosi verso di lei, le prese la mano che collocò in quella di lord Ernesto; (il quale temo la ricevesse con soverchia indifferenza) e prese a dire con voce tremula per l'emozione:

— Credete pure, gli è proprio ciò ch'io ho desiderato... implorato per voi... di vedervi possedere ogni speranza, ogni probabilità di felicità. Lo scorgere la felicità di quelli ch'io amo, è l'unica gioia a cui abbia mai osato aspirare. Ottenetemi, lord Ernesto, l'amicizia di questa nobile giovanetta e voi avrete aggiunto un altro beneficio a tutti quelli che ho già ricevuto da voi!

(Continua)

Lecce I — Deputati N. 3.

Mandamento di Lecce, Monteroni di Lecce, San Cesario di Lecce, Vernole, Campi Salentino, Novoli, Copertino e comuni di Calimera, Caprarica di Lecce del mandamento di Martano e comuni di Martignano e Sternatia del mandamento di Galatina, circondario di Lecce — Mandamenti di Brindisi, Ceglie Messapico, San Vito dei Normanni, Ostuni, Salice Salentino, Mesagne, circondario di Brindisi.

Capoluogo Lecce.

Lecce II — Deputati N. 3.

Circondario di Taranto.

Mandamenti di Francavilla Fontana, e Oria, circondario di Brindisi.

Capoluogo Taranto.

Lecce III — Deputati N. 3.

Circondario di Gallipoli.

Mandamenti di Carpignano Salentino, e Otranto e comuni di Galatina, Corigliano, d'Otranto, Cutrofiano, Sogliano Cavour, Soleto, Zollino del mandamento di Galatina, e comuni di Martano, Castrignano dei Greci e Melpignano del mandamento di Martano.

Circondario di Lecce.

Livorno — Deputati N. 2.

Provincia di Livorno.

Capoluogo Livorno.

Lucca — Deputati N. 5.

Provincia di Lucca.

Capoluogo Lucca.

Macerata — Deputati N. 5.

Provincia di Macerata.

Capoluogo Macerata.

Mantova — Deputati N. 5.

Provincia di Mantova.

Capoluogo Mantova.

Massa-Carrara — Deputati N. 3.

Provincia di Massa-Carrara.

Capoluogo Massa-Carrara.

Messina I — Deputati N. 4.

Comuni di Messina, Santo Stefano di Briga, Bauso, Calvaruso, e Mandamenti di Alì, Milazzo, Rometta e Santa Lucia del Mela (circondario di Messina), mandamenti di Francavilla, Santa Teresa di Riva e Taormina (circondario di Castroreale), comune di Santa Domenica Vittoria (circondario di Patti).

Capoluogo Messina.

Messina II — Deputati N. 4.

Circondario di Patti (meno il comune di Santa Domenica Vittoria), (circondario di Mistretta), mandamenti di Barcellona Pozzo di Gotto, Castroreale, Montalbano d'Elicona, Novara di Sicilia (circondario di Castroreale), mandamento di Lipari (circondario di Messina).

Capoluogo Patti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Tecchio.**

Tornata del 5 aprile

La seduta è aperta alle 2 15 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, che è approvato.

Si procede all'appello nominale per la nomina a scrutinio segreto dei due membri alla Commissione permanente di finanze in surrogazione del defunto senatore Trombetta e del senatore Beretta, dimissionario; e di un commissario di sorveglianza alla Cassa dei depositi e prestiti per l'anno 1881, in surrogazione del senatore Beretta dimissionario.

Le urne restano aperte.

VERA presenta una interrogazione al ministro della pubblica istruzione sull'insegnamento teologico.

L'onorevole ministro delle finanze comunicherà la domanda dell'on. Vera al ministro della pubblica istruzione, se pure egli non verrà oggi in persona in Senato.

È all'ordine del giorno la discussione dei due seguenti progetti di legge:

1° Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato;

2° Provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso.

CENCELLI propone che per questi due progetti di legge si tenga una sola discussione generale.

Il Senato approva.

[illegible] dichiara che voterà l'abolizione del corso forzoso, e negherà il suo suffragio alla cassa pensioni se le dichiarazioni del ministero non lo soddisfaranno. Il governo crede di provvedere ai fondi necessari per l'istituzione della Cassa pensioni con 31 milioni, con un prestito in oro ed una emissione di rendita, cioè colla creazione di un debito irredimibile. Questo sistema è tanto più pericoloso in quanto vi si è ricorso molte volte in questi ultimi anni. Dimostra i rischi ai quali può andare esposta la Cassa delle pensioni che si desidera istituire. Rammenta le condizioni alle quali è attualmente ridotta la Cassa militare che il governo sarà costretto sussidiare. Non vorrebbe che la stessa sorte toccasse alla Cassa delle pensioni. Conchiude dicendo che l'abolizione del corso forzoso si può ottenere senza la legge sulle pensioni epperò voterà contro di essa.

SACCHI VITTORIO. Esordisce difendendo la memoria del defunto Scialoia il quale fu costretto ad istituire il corso forzoso e che ebbe a soffrire molte amarezze per quella istituzione la quale era inevitabile e necessaria. Ne spiega brevemente le ragioni.

Crede che se la fortuna di presentare un progetto per l'abolizione del corso forzoso toccò all'on. ministro Magliani, il merito principale spetta però agli onor. Sella, Seismit-Doda e l'on. senatore Majorana-Calatabiano.

Passa quindi a discutere più particolarmente i danni ed i vantaggi del seguente progetto di legge, esaminando le nostre condizioni dei nostri Istituti di credito.

Non crede che il governo abbia ben fatto ad accettare nelle sue Casse tutto il rigurgito dei biglietti di Banca, abolito il corso forzoso: però a tale pericolo vi provvede a sufficienza col progetto di legge che si dice di voler presentare nel 1882 sul riordinamento delle Banche. Alcune questioni, come quella che stabilisce il vantaggio di chi debbano andare i biglietti dispersi, non tratterà, perchè con troppa perizia discussi dall'on. relatore Lampertico. Parlerà piuttosto sui nostri stabilimenti di credito. Si fece rimprovero ai nostri Istituti di emissione perchè dicevasi non mettevano a disposizione del commercio tutti i loro capitali; rimprovero ingiusto, poichè in alcuni periodi dovendo sborsare degli ingenti capitali, si raccoglievano prima per trovarsi pronti al momento di grandi inchieste: del resto quei rimproverati acquisti di Rendita dello Stato, non sono neppure da biasimarsi, poichè così poterono tali Istituti assumere, presentando in tal modo la cauzione stabilita, il servizio di Tesorerie provinciali con grande vantaggio delle provincie ed anche dei privati.

Non è neppure ad esagerare l'importanza dei relativamente piccoli resultati dati dal credito fondiario ed agricolo, poichè la prosperità della proprietà si deve ricercare nel lavoro intelligente, non nel cambiar sorta di debiti.

Prima di finire di esaminare le condizioni dei nostri grandi Istituti, deve ancora respingere le accuse lanciate contro la Banca Nazionale che si accusa di non saper equilibrare gli sconti cogli affari, e contro il Banco di Napoli di non aver azionisti, cioè uomini interessati a farlo fiorire. La storia del Banco di Napoli, che nel 1800 aveva 6 milioni, e nel 1860 ne ebbe circa 45 è lì per confutare colla luce potente dei fatti, le accuse dei suoi detrattori: esso seppe e sa soccorrere ai bisogni dell'industria che nelle provincie meridionali vanno spesso, come non accade nelle altre provincie d'Italia. Quando adunque il governo riordinerà, come ne ha preso l'impegno, gli istituti di credito, confida non vorrà uniformarli tutti, ma lascierà a ciascuno quella libertà che è, per le stesse condizioni delle diverse regioni, assolutamente a loro necessaria. Vuol sperare che lo Stato si limiterà a tracciare le linee generali.

Prima di finire rivolge una preghiera all'on. ministro delle finanze che seppe elevarsi su non superabile piedestallo colla abolizione della tassa del macinato e del corso forzoso, quella cioè di voler porre mano risoluta alla perequazione fondiaria.

Darà il suo più ampio suffragio alla legge che ritiene uno dei più grandi vantaggi per il nostro paese.

CAIROLI (presidente del Consiglio) annunzia che S. M. con decreto di ieri, 4 aprile, nominò a ministro della guerra il luogotenente generale Emilio Ferrero.

Si procede allo spoglio delle urne.

ALVISI. Il progetto di legge si compone di due parti, l'una economica, l'altra finanziaria.

Ricorda come da molti anni si siano manifestate due correnti a proposito dei mezzi coi quali si poteva abolire il corso forzoso, gli uni credevano che essi si dovessero e potessero trovare nel bilancio, gli altri ritenevano che si dovessero cercare fuori del bilancio: questi oggi cercano incagnosi argomenti per combattere il progetto ministeriale. I mezzi escogitati dal ministero sono due, l'uno una conversione di un debito per 100 milioni, in un altro assai meno gravoso: e col trovare nel bilancio stesso i milioni necessari sia con economie, sia colla fondazione della Cassa pensioni.

Difende particolarmente il progetto ministeriale dimostrando con cifre e dati statistici come le obbiezioni mosse dalla relazione dell'ufficio centrale non sono fondate.

Chiede di continuare, perchè incomodato, il suo discorso nella tornata di domani.

VERA chiede all'on. ministro della pubblica istruzione se intenda, nel nuovo ordinamento universitario, provvedere alla istituzione di facoltà teologiche, che crede necessarie.

BACCELLI (ministro d'istruzione pubblica) dichiara che il nuovo progetto ha per scopo l'autonomia amministrativa, disciplinare e didattica. Quando il progetto sarà dinanzi al Senato, si potrà discutere la convenienza della ricostituzione delle facoltà teologiche.

PRES. proclama il risultato della votazione.

A membro della Commissione permanente di finanza riesce eletto l'on. Finali con voti 55 su 103 votanti. Per l'altro membro come per il commissario di sorveglianza alla cassa depositi e prestiti, si rinnoverà la votazione nella tornata di domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani tornata pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 aprile.

(153ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata di ieri e del sunto delle petizioni.

PRES. rilegge l'interrogazione che riguarda la condotta degli agenti della pubblica sicurezza di Firenze verso il giornale la *Gazzetta d'Italia*, dopo la pubblicazione di un articolo intitolato: *Un poco più di luce sulla campagna del 1866.*

FAZIO E. osserva prima di tutto che non approva punto l'indirizzo del giornale del quale parla. Il motivo che lo spinge a fare l'interrogazione è superiore completamente ai partiti. Si tratta di vedere se veramente è stata violata la legge sulla stampa, se è stato violato il domicilio e la libertà individuale.

La *Gazzetta d'Italia* annunziava da un mese sotto la rubrica « Un po' più di luce » che avrebbe pubblicato dei documenti relativi alla campagna del 1866. Ed infatti cominciò questa pubblicazione senza che l'autorità giudiziaria se ne commovesse affatto; ed in verità non appariscе nel documento pubblicato nulla di incriminabile.

Ma l'autorità di pubblica sicurezza perquisì gli uffici del giornale, ed estorse la promessa che non si sarebbe proceduto nella pubblicazione. Senza mandato regolare, dicendo di aver soltanto ordini verbali, gli agenti di pubblica sicurezza ripeterono le perquisizioni per due giorni di seguito e costrinsero la redazione del giornale a non proseguire la pubblicazione, affidando a guardie di pubblica sicurezza la sorveglianza delle macchine del giornale.

L'oratore, esposti rapidamente i fatti, si riferisce agli articoli della legge per affermare che le autorità non possono agire contro un giornale altro che dopo ricevuta una prima copia.

Considera i fatti avvenuti come arbitrari ed illegali.

Nè vale il dire che si facesse una perquisizione per reato comune, perchè il complesso dei fatti stessi esclude questa supposizione.

Osserva che l'autorità di pubblica sicurezza non può procedere ad una perquisizione senza mandato dell'autorità giudiziaria se non nel caso possa esservi pericolo in un ritardo. Ma nel caso presente non può addursi a difesa la massima del *periculum in mora*, perchè quando anche la si ammettesse per il primo giorno, non potrebbe sussistere la stessa ragione per i giorni successivi.

Rileva quindi specialmente la mancanza assoluta di un mandato giudiziario sia nel primo, che nel secondo e nel terzo giorno; mancanza che porta violazione della nostra legge sulla stampa.

L'oratore chiede schiarimenti all'onorevole ministro dell'interno.

DEPRETIS (ministro) risponderà brevemente. L'on. Fazio ha creduto offesa la libertà della stampa; ma il caso non è questo. È vero che un giornale di Firenze annunziava da qualche tempo che avrebbe pubblicato dei documenti sulla campagna del 1866.

Finalmente uno di quei documenti fu pubblicato; e il prefetto comunicò al governo che riteneva che quei documenti fossero stati sottratti agli archivi dello Stato al quale appartenevano. In conseguenza il prefetto dopo averne informato, come lo consentiva la strettezza del tempo, il procuratore generale, credè suo dovere di procedere ad una perquisizione negli uffici del giornale.

Non fu trovato nulla; e gli atti furono trasmessi all'autorità giudiziaria. Circa le perquisizioni fattesi negli altri giorni nota che l'autorità di pubblica sicurezza ne avvertì l'autorità giudiziaria, e procedè d'accordo. Si trattava adunque di reato contemplato e punito anche dal Codice penale.

Il fatto è certamente grave, e nel paese nostro dove è un resto la violazione delle lettere, la sottrazione e pubblicazione di documenti appartenenti allo Stato naturalmente deve interessare l'autorità di pubblica sicurezza. Del resto la questione è stata rimessa all'autorità giudiziaria anche per la querela sporta dalla parte interessata; e quindi conviene aspettare il suo pronunziato.

Assicura la Camera che il governo protegge sempre la libertà della stampa; e dichiara che se mai gli agenti di pubblica sicurezza avessero oltrepassato i limiti delle loro attribuzioni, egli non mancherebbe di prendere i provvedimenti opportuni, per richiamare quegli agenti nei limiti dei loro poteri.

VILLA (ministro) non interrogato non avrebbe ragione a parlare; ma ha sentito qualche voce domandare se veramente vi fossero documenti sottratti.

Non può, naturalmente, allo stadio in cui è la questione, dare informazioni che possano intralciare anche indirettamente l'azione giudiziaria. Tuttavia dà un cenno dei precedenti, che provano come si trattasse positivamente di documenti appartenenti allo Stato; e riferisce le opinioni dei giuristi sul caso di propalazione di segreti di ufficio e di sottrazione di documenti di Stato.

Nè per questa sottrazione si intende solo la sottrazione materiale di carte costituenti documenti, ma di qualunque sottrazione morale e comunicazione di segreti che riguardano lo Stato. Il Codice italiano protegge il diritto dello Stato.

Riguardo ai fatti speciali, il ministro dice che l'autorità giudiziaria giudicherà sulla legalità della procedura seguita.

Osserva però che nel caso di *periculum in mora* l'autorità di pubblica sicurezza è sola a giudicare se quel pericolo vi sia; ed ha facoltà in quel caso di eseguire anche una perquisizione. Anzi, accertato il pericolo, l'autorità di pubblica sicurezza ha il dovere di procedere immediatamente. Queste sono le spiegazioni che può dare. Per il resto crede convenga rimettersene al giudizio dell'autorità giudiziaria, che procederà certamente con quella sollecitudine che è richiesta dall'indole dei fatti.

FAZIO E. nota che i ministri non hanno ancora risposto alla parte principale della sua domanda. Il fatto più grave è d'aver esercitata una censura preventiva, di aver richiesto di voler sapere in che consistessero quei documenti, di avere estorto una promessa che essi non sarebbero stati pubblicati.

A queste sue osservazioni non è stato risposto nè in fatto nè in diritto; come non è stato risposto all'altra parte della sua interrogazione circa il diritto nell'autorità di pubblica sicurezza, e nel fatto attuale, di fare una perquisizione. Nè si è parlato di quanto è successo i giorni successivi alla prima perquisizione.

Il ministro guardasigilli ha detto che non conosce interamente i fatti; non avrebbe dunque dovuto rispondere, come ha fatto, rimettendosene interamente all'autorità giudiziaria. Ma la Camera deve pur giudicare dei fatti. Si doveva permettere, a suo avviso, che si stampassero prima i documenti e poi giudicare ed agire.

PRES. invita ripetutamente l'oratore a non aprire una discussione, limitandosi invece a dire se sia o no soddisfatto.

FAZIO E. riprova le sottrazioni se ve ne sono, ma non si può giudicare sopra induzioni. Non è soddisfatto delle risposte ricevute e dichiara di cambiare la sua interrogazione in interpellanza perchè il ministro dell'interno ed il guardasigilli diano conto del loro operato al paese.

PRES. invita la Camera a stabilire il giorno in cui dovrà svolgersi tale interpellanza. (Conversazioni e rumori).

OLIVA crede che il giorno non si possa fissare se prima non viene presentato il testo dell'interpellanza.

PRES. È già presentato e ne dà lettura.

MARCORA propone che lo svolgimento di questa interpellanza sia iscritto all'ordine del giorno, immediatamente dopo la votazione della riforma sulla legge elettorale.

FAZIO E. accetta.

DEPRETIS (ministro). Altro che accettare! (Viva ilarità.)

PRES. pone ai voti la proposta.

È approvata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge per la riforma elettorale.

SALADINI, proseguendo il suo discorso, ieri interrotto, combatte lo scrutinio di lista.

Crede che non sia sistema corrispondente all'idea democratica, e ritiene necessario trovare una protezione per le minoranze.

Parla lungamente contro lo scrutinio di lista, svolgendo molte considerazioni.

Discorre poi d'altre questioni connesse colla libertà elettorale, e crede necessario, per la libera scelta degli elettori, che sia abolito il giuramento politico, prescritto per l'esercizio del mandato parlamentare.

PRES. dà la parola all'on. Oliva.

OLIVA osserva che l'aula è quasi vuota.

PRES. suona i campanelli per chiamare i deputati.

(Circa sessanta deputati entrano nell'aula).

OLIVA dice che parlerà, nella speranza che la discussione, la quale cade qui in mezzo al vuoto, sia sentita dal paese.

L'oratore parla dello scrutinio di lista e gli si dichiara favorevole.

Crede che il ministero abbia il dovere di porre la questione politica sullo scrutinio di lista, e ne dimostra le ragioni.

Parla del carattere educativo del suffragio universale, e svolge delle considerazioni su questa questione.

Sostiene la necessità del voto palese.

(Durante il discorso dell'on. Oliva, entra nell'aula il presidente del Consiglio. Lo seguono numerosi deputati — La Camera è agitata — Il presidente del Consiglio va a conferire col presidente della Camera).

OLIVA continua a parlare fra i rumori. La Camera è agitata e disattenta.

PRES. legge le domande d'interrogazioni seguenti al presidente del Consiglio:

« Il sottoscritto chiede facoltà di interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sulla autenticità di una grave notizia relativa ad accordi fra l'Inghilterra e la Francia sulla questione tunisina.

« *G. Massari.* »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sopra stipulazioni che si afferma essere intervenute fra i governi inglese e francese per l'occupazione da parte di quest'ultimo della reggenza di Tunisi.

« *Di Rudinì.* »

L'on. Damiani chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulla questione tunisina.

L'on. Sant'Onofrio chiede pure d'interrogare il ministro degli affari esteri.

CAIROLI risponderà domani.

PRES. legge una interrogazione dell'onorevole Crispi, cioè se il governo abbia ricevuto da qualche potenza domanda per azione internazionale contro i regicidi.

CAIROLI risponderà domani.

La seduta è sciolta a ore 5 30.

Domani seduta alle 10.

ROMA

I quadri viventi al Costanzi

Ieri sera, nella sala del teatro Costanzi, concessa gratuitamente dal proprietario, vi fu un trattenimento di quadri viventi a beneficio dei danneggiati di Casamicciola. Lo spettacolo fu onorato della presenza di S. M. la Regina, della Corte, del Corpo diplomatico e la sala era gremita di tutta la società più eletta di Roma e dei forestieri.

Lo spettacolo riuscì a meraviglia e dobbiamo dire che la scelta dei quadri e i modi di esecuzione non potevano desiderarsi migliori. Fu anche rapido il succedersi loro, evitando l'inconveniente di simili rappresentazioni, che sono i lunghi intermezzi.

I quadri erano divisi in tre serie. La prima e l'ultima di genere, quella di mezzo classica. Se volessimo dare ai nostri lettori un ragguaglio di ciò che piacque al pubblico dovremmo fare la enumerazione completa di tutti i sedici quadri; però ci contenteremo de' più singolari ed applauditi.

Il quadro di Favretto « Il topo » e quello di Delaroche « Il supplizio di Jane Grey » furono i più graditi della prima parte. Nell'uno la vivacità dei movimenti paurosi era benissimo rappresentata: nel secondo la baronessa Sonnino della Rocca ci dava un'idea veramente stupenda della bella ed infelice regina.

« L'apparire di Rebecca al fonte con Eleazaro in mezzo alla campagna deserta » cominciò la serie classica e provocò una salva di applausi: non si può immaginare un tipo orientale più perfetto della signora Marianna Sanfelice. Il quadro di « Santa Cecilia » di Raffaello, della pinacoteca di Bologna, era rappresentato con un'esattezza e con una espressione mirabile. E invero la figura di donna Lavinia Boncompagni contessa Taverna è così raffaellesca e soave che quell'atteggiamento di ascoltare la musica celeste pareva fatta per lei proprio e la giovane principessa Lichnowsky è una bellezza d'altro tipo, ma non meno raffaellesco e adatto al quadro che si riprodusse. Questa medesima giovane, con un manto rosso e una capigliatura che le scendea sino al piede, rappresentò poscia « Sant'Agnese » di antico pittore, con quella purezza e ingenuità che caratterizza i quattrocentisti.

Ritorniamo ai quadri di genere. Indovinatissima « la Galleria degli antenati » essa fu gustata quanto mai dagli spettatori. Dentro i quadri sono persone vive che ti stanno innanzi e tra per la vaghezza degli originali e per la singolarità del pensiero si può dire che questo quadro divertì sopra tutti e fu coperto di applausi.

Elegantissimo il gruppo di Barbella: tre contadine che scendono cantando canzoni d'amore. La baronessa De Renzis, la contessa Pasolini, la signora Sanfelice ci diedero un ideale molto vago delle giovani abbruzzesi.

I due ultimi quadri poi furono oltremodo rimarchevoli: « Un caffè in Oriente », dove mentre i turchi stanno fumando, con gran calma, la pipa, alcune donne danzano e suonano. La scena era accomodata benissimo e le signore Sonnino, De Renzis, Sanfelice, De la Penne, Middleton si facevano ammirare tanto per la bellezza che per la eleganza del vestire. « *Une noce sous le directoire* » preso dal quadro di Kaemmerer. Quei costumi dei nostri nonni, quelle attitudini ricercate e smorfiose in tempi così terribili, furono a perfezione rappresentati soprattutto dalla signora contessa Papadopoli Troila che era la fidanzata e dal signor Gerald Portal che merita anch'esso una speciale menzione per l'esattezza della sua rappresentazione.

Così finì la serata che veramente può dirsi riuscita al di là di quanto s'aspettava.

E neppure noi vogliamo finire senza dare la debita lode alla nobilissima donna Laura Minghetti che dispose i tre quadri classici con una finezza di sentimento artistico piuttosto unica che rara e al barone Francesco De Renzis che ideò, ordinò e dispose i quadri di genere con un brio, ed un gusto che non si poteva desiderare migliore. Abbiano le debite grazie dagli infelici beneficati essi e gli altri artisti che prestarono il loro grazioso concorso alla direzione dei quadri e tutti coloro che cooperarono all'opera benefica.

Visita Reale. — Alle 3 1|2 pom. di ieri, S. M. la Regina, accompagnata dalla sua dama d'onore, contessa Marcello, e dal gentiluomo di servizio, marchese Niccolini, si è recata a visitare la scuola professionale femminile alla Missione. Erano a riceverla ai piedi della scala: la contessa Fiorelli e la signora Amari, ispettrici della scuola, la contessa Visone, la marchesa Gravina, le signore Depretis, Seismit-Doda e Costa Castellani.

Il ff. di sindaco, comm. Armellini, l'assessore comm. Cruciani-Alibrandi, il commendatore Pignetti ed i signori Quirini e Ingami erano, al giungere di S. M., in sul limitare della porta.

La direttrice della scuola, signora Righini Prandi, ha presentato alla Regina le ispettrici, ed ha fatto gli onori della scuola, conducendo S. M. nelle rispettive classi e rispondendo a tutte le interrogazioni fattele sui diversi lavori che esaminava, in fiori, in trine, in ricami, *maglierie*, guanti, ecc. Nella classe della scuola festiva di commercio, un'alunna ha presentato a S. M. un grazioso mazzo di fiori freschi, di margherite e mughetti, ed ha detto alcune parole in ossequio della Regina.

La Regina ha osservato minutamente i lavori delle alunne e per tutte ha avuto affabili e cortesi parole. Giunta nella sala ove erano i lavori destinati all'Esposizione di Milano, li ha esaminati a lungo ed ha voluto sapere il nome delle maestre che li hanno diretti. Ivi le alunne della scuola dei fiori hanno offerto un magnifico paniere di rose artificiali a Sua Maestà, che ne ha mostrato il più vivo gradimento, rallegrandosi con la direttrice del progresso mirabile di quella scuola.

Quando la Regina è uscita dalle sale della scuola, le alunne erano schierate lungo le scale, e al suo passaggio l'hanno vivamente e fragorosamente acclamata.

La Regina sopra l'Album dei visitatori presentatole dalla direttrice, ha scritto: « Margherita di Savoia, 5 aprile 1881. »

Liste dei giurati. — Il sindaco notifica che i cittadini residenti nel Comune, ai quali possono riferirsi le disposizioni contenute nell'articolo 2 della legge 8 giugno 1874 sul riordinamento dei giurati, sono invitati a presentarsi da oggi fino al 31 luglio prossimo nell'ufficio comunale di statistica posto in Campidoglio, con ingresso sotto al portico del Vignola, per farsi iscrivere nelle liste dei giurati.

Le iscrizioni si riceveranno tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

I lavori per l'Esposizione di Milano fatti dalle alunne della scuola professionale femminile di Roma consistono in fiori, *maglierie*, in una poltrona ricamata a seta ed oro ed in un graziosissimo corredo da bambola, composto di biancheria ricamata e quattro elegantissime vesti di raso, di seta, velluto, ecc.

I lavori, conosciuti sotto il nome di *maglierie*, sono mantelli ed abiti femminili formati di un tessuto fatto a mano, di maglia a telaio con filo di seta e lana, e seta e filo d'oro.

Quei lavori furono elegantissimi, tanto per la forma come per il capriccioso disegno di cui sono composti. La maestra e direttrice di questi è la signora Borselli.

Dei fiori abbiamo più volte parlato e non possiamo aggiungere altro se non che la fabbricazione di quelli si avvicina ogni giorno più alla verità ed alla perfezione.

Le signore Ribaldi e Baionetti sono le maestre di quell'arte che ha molte alunne in quella scuola.

Beneficenza e suffragio. — Il giorno 7 aprile, nella chiesa di S. Andrea della Valle, alle ore 10, vi sarà una messa di requie in suffragio dei defunti nel terremoto di Casamicciola e si farà una questua pei danneggiati dal disastro.

La musica sarà diretta dal maestro cav. Luigi Meroni. Gli esecutori si prestano gratuitamente.

Conferenza e viaggiatore. — Ieri nella gran sala del Collegio Romano ha avuto luogo una delle interessanti conferenze della società geografica.

Il prof. Michele Stefano De Rossi parlò dei terremoti e dopo aver spiegato gl'importanti progressi compiuti dalla scienza nello studio di questi fenomeni, ed avere esposto e descritti i metodi e gli strumenti che oggidì con risultati meravigliosi si adoperano a facilitare tali studi, ha trattato in ispecie del recente terremoto di Casamicciola.

Dall'esame di questo recente fenomeno e dalle ruine del paese di Casamicciola, il dotto disserente ha dedotta una nuova prova della teoria da lui fondata, secondo la quale le costruzioni sono in grado di resistere o no alle scosse di terremoto, secondo la loro posizione rispetto alla frattura geologica del luogo.

Il prof. De Rossi illustrò le sue spiegazioni con diversi disegni e carte espressamente costruite per cura della Società geografica, e le sue parole furono ascoltate dal numeroso uditorio con grande attenzione e con unanimi applausi.

Una grata sorpresa chiuse questa adunanza.

Il viaggiatore africano Bianchi, giungeva ieri in Roma col treno di Napoli delle ore una e mezza pom.

Il presidente della Società geografica avvertito della cosa, inviò per riceverlo alla stazione i consiglieri Baratieri e Cani con un suo equipaggio. Il signor Bianchi fu condotto direttamente al Collegio Romano, ove giunse verso la fine della conferenza.

Appena il prof. De Rossi ebbe terminato di parlare, il presidente invitò il signor Bianchi al banco della presidenza e lo presentò all'adunanza, che lo ricevè con fragorosi ed entusiastici applausi.

Pregato quindi dal presidente l'intrepido viaggiatore espose le più recenti notizie relative ai suoi viaggi in Abissinia e nello Scioa e relative ai membri della spedizione della Società geografica. È inutile dire che gli uditori espressero nel modo più cordiale la loro simpatia e la loro ammirazione per questo reduce dal suolo africano, che ha contribuito alla liberazione del capitano Cecchi.

Mortuaria municipale. — Nella giornata d'ieri furono eseguite 105 contravvenzioni; ricoverate ai dormitori 603 persone; condotti agli ospedali 18 malati e 4 feriti.

Industria ceramica. — Domenica, 10 aprile, alle ore 12 1|2, nell'anfiteatro di chimica del R. Istituto tecnico, presso S. Pietro in Vincoli il prof. Abelardo Romagnoli farà una pubblica lezione sull'industria ceramica sul programma seguente: « Stato attuale dell'industria ceramica in Italia. — Vantaggi che questa industria deve ripromettersi dai nuovi perfezionamenti delle fornaci proprie de' suoi processi. »

Errata corrige. — Nell'articolo di avantieri *I maestri di Raffaello* occorsero due errori tipografici che il lettore avrà forse corretto da sè, ma che per maggior chiarezza avvertiamo.

Nell'ultima colonna, riga 53, dove dice *dopo la morte del Perugino*, deve dire *dopo la partenza del Perugino*; e più oltre, riga 55, dove dice *non è vero che Timoteo Viti sia stato maestro di Raffaello*, deve dire *scolaro di Raffaello.*

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

5 Aprile 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temperatura Mass.	Temperatura Min.
Belluno	757,7	tutto cop.	—	15,6	6,7
Domodoss.	755,1	pioggia	—	15,0	10,4
Milano	755,6	tutto cop.	—	17,9	9,5
Venezia	757,0	tutto cop.	l. mosso	15,3	10,2
Torino	758,9	tutto cop.	—	15,9	10,5
Parma	756,2	tutto cop.	—	17,2	10,9
Modena	756,5	tutto cop.	—	18,0	7,1
Genova	753,6	tutto cop.	tranq.	16,9	11,3
Pesaro	756,5	tutto cop.	calmo	16,5	10,8
Porto Maurizio	753,6	tutto cop.	tranq.	18,2	13,0
Firenze	753,8	1|2 cop.	—	19,3	11,5
Urbino	756,7	nebbioso	—	16,7	10,9
Ancona	754,2	nebbioso	calmo	18,0	11,3
Livorno	753,0	tutto cop.	calmo	18,8	12,0
Città di Castello	755,6	1|2 cop.	—	19,2	5,4
Camerino	75[illegible],6	1|2 cop.	—	17,4	8,8
Aquila	755,4	3|4 cop.	—	16,3	9,9
Roma	753,4	3|4 cop.	—	21,9	13,0
Foggia	756,2	nebbioso	—	22,3	14
Napoli	752,8	tutto cop.	tranq.	20,0	15,1
Potenza	753,9	1|2 cop.	—	2[illegible],0	9,4
Lecce	756,1	tutto cop.	—	24,0	2,7
Cosenza	760,3	3|4 cop.	—	21,6	11,8
Cagliari	753,4	3|4 cop.	tranq.	22,0	14,9
Palermo	752,0	tutto cop.	tranq.	22,2	12,5
Caltanissetta	754,[illegible]	tutto cop.	—	23,4	12,8

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione ordinaria primaverile

Pres. del ff. di sindaco comm. ARMELLINI

La seduta è aperta alle ore 9 1|2.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente che viene approvato.

Procedesi alla discussione delle materie all'ordine del giorno.

— Proposta 65: « Partecipazione di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per l'agibilità del teatro Apollo nella stagione in corso. »

La deliberazione riguarda l'autorizzazione al sindaco per concludere cogli eredi Jacovacci il contratto per il compimento della corrente stagione.

Alatri. Domanda in che modo sia stato tutelato l'interesse del comune riguardo all'antico credito di questo verso l'impresario Jacovacci.

Doda. Ricorda l'origine del debito che si riferisce alla stagione teatrale del 1874-75. Dichiara che esso è garantito anche da fideiussore e che trovasi consacrato da recente dichiarazione rilasciata dall'impresario. Qual debito ascende a circa 80,000 lire.

Pericoli. Crede che la questione deve essere trattata in seduta segreta.

Doda. Dichiara di meravigliare che nessuno degli assessori per le finanze siasi preoccupato di regolarizzare il debito di Jacovacci.

Finali. Confessa di apprendere solo questa sera che il Jacovacci avesse un debito verso il comune.

Alatri. Citando l'epoca in cui cessò di far parte dell'amministrazione comunale mostra come egli non possa avere nessuna responsabilità nel fatto.

Sindaco. Assicura che l'amministrazione tutelerà nel miglior modo possibile gli interessi del comune e dichiara esaurito l'incidente.

È approvata senza osservazioni la proposta [illegible] con cui si respingono le opposizioni al piano regolatore per i versanti del Quirinale e del Viminale.

Ceccarelli e *Balestra* fanno raccomandazioni per alcune vie comprese in qual piano. *Renazzi*, assessore, promette che ne sarà tenuto il dovuto conto.

— Proposta 30: « Progetto d'ampliamento del piazzale fuori la porta del Popolo presso la villa Borghese e di un tratto della via Flaminia. »

Ruspoli. Vista la piccolezza del tratto che si propone di ampliare in confronto alla lunghezza di tutta la via, crede che la proposta dovrebbe sospendersi presentando un piano più completo.

Fromoli. Crede che, pure approvando la proposta, sarebbe più opportuno fare una passeggiata lungo il Tevere, anzichè ampliare la via Flaminia.

Ceccarelli raccomanda che si presenti un piano regolatore generale per l'uscita di porta del Popolo. Suggerisce di fare all'esterno della città il servizio doganale.

Venturi appoggia la proposta sospensiva fatta dal consigliere Balestra e presenta un ordine del giorno in proposito.

Tomassi dichiara di associarsi alla sospensiva, perchè dovendo nelle opere da costruirsi in seguito al concorso governativo, essere compresa anche la piazza d'armi, la questione per l'allargamento della via Flaminia deve essere studiata in combinazione con tutto il piano regolatore.

Bracci sostiene la proposta della Giunta. *Vitelleschi* appoggia anch'egli la proposta.

Bracci crede che il progetto della Giunta debba essere approvato.

Vitelleschi svolge delle considerazioni in merito della proposta.

Bianchi parla nel senso del consigliere Tomassi.

Sindaco. Essendo l'ora tarda il seguito della discussione è rimesso alla seduta prossima.

La seduta è levata alle ore 12.

—

Erano presenti alla seduta del Consiglio i consiglieri:

Armellini, Doda, Venturi, Piperno, Renazzi, Bastianelli, Pericoli, Bianchi, Frascetti, Poggioli, Salviati, Alatri, Trocchi, Luigioni, Placidi, Bracci, Mariani, Tittoni, Marucchi, Ratti, Doria, Fedeli, Vitelleschi, Balestra, Cruciani, Ferrari, Aldobrandini, Righetti, De Rossi, di Teano, Grazioli, Malatesta, Vitelleschi, Albrandini, Ferri, Ceracchi, Canevari, Finali, Fornari, Gatti.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE DI ROMA

Quarta Sezione

La mattina del 13 luglio 1880, in territorio di Subiaco, il ventenne Nardi Giovanni, possidente, si recava in un suo fondo in contrada *La Cone*, accompagnato dal suo padre e dalla figlia di questo, onde ritirare la messe del grano. Sorprese in quel fondo delle vacche che stavano pascolandovi, cagionando non lieve danno. A guardia di esse trovavasi il pastore Proietti [illegible], al quale rivoltosi il Nardi, gli intimò di farle subito allontanare; — ma egli non se ne dava per inteso, ed anzi rispose arrogantemente che non si sarebbe mosso di là, aggiungendo alle parole le minacce.

Il giovine Nardi, che non voleva compromettersi attaccando briga con colui, gli chiese il suo nome e quello del padrone, ed a quella domanda rispose sprezzantemente e con ironia: « Il mio padrone ha nome [illegible] Mariani, il mio è scritto nell'inferno. » A tale risposta, il Nardi, facendo forza a se stesso per non compromettersi, vista l'attitudine minacciosa di colui, trasse il suo portafogli, ed appoggiandolo sopra un ginocchio, si accingeva a scrivere al padre perchè avvertisse i carabinieri, affine di mettere a dovere quel prepotente, ma nell'atto che stava per effettuare il suo pensiero, il Proietti gli si avventò [illegible] con una mano per allontanarlo; [illegible] colui, estratto il coltello, gli vibrò [illegible] colpi alla nuca, che certamente lo avrebbe freddato, senza il pronto soccorso dello [illegible], che, afferratolo per la gola, gli fece fare un movimento all'indietro, e così il colpo andò fortunatamente a vuoto.

Rialzatosi il Nardi vide il suo aggressore in atto sempre più minaccioso e temendo (a quanto disse) per la sua vita, non potendo evitare un nuovo assalto, estratta una rivoltella, esplose un sol colpo che andò a ferire il Proietti al torace, perforando il polmone, ferita che fu causa della sua morte 28 giorni dopo.

La sezione d'accusa a per l'età minorenne e per la grave provocazione ammessagli, rinviò il Nardi al Tribunale correzionale anzichè alle Assise.

Dall'accertamento dei fatti, dalle prove testimoniali risultò aver egli agito a ferito per legittima difesa; perciò il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato, ed il Nardi venne assoluto.

Sostenera la difesa dell'imputato l'avvocato Bartoccini.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Finora vi è nulla di deciso riguardo alla continuazione degli spettacoli del teatro Apollo. Sappiamo soltanto che gli artisti hanno dichiarato che se non vien loro garentito il pagamento dei loro stipendi non intendono di proseguire a prestar la propria opera.

Per conseguenza ignoriamo se questa sera vi sia rappresentazione.

—

Siamo lieti d'annunziare che, su proposta dell'on. ministro dell'istruzione pubblica, S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina cavaliere della Corona d'Italia l'egregio artista di canto Enrico Barbaccini. Questa onorificenza riscuoterà il plauso di tutti i cultori dell'arte musicale. E al cav. Barbaccini mandiamo anche noi le nostre congratulazioni.

—

Gli eredi di Vincenzo Jacovacci hanno presentato al municipio una proposta per il compimento della stagione in corso all'Apollo.

Però non essendo quella proposta, comecchè gravosa per le finanze comunali, stata accolta dal sindaco, autorizzato dalla Giunta a trattare cogli eredi stessi, il comm. Armellini ha convocato per questa sera alle ore 9, nella sala dell'Apollo, la deputazione teatrale e i principali artisti di quel teatro, allo scopo di prendere una determinazione definitiva.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. marina. — Con la data dell'11 corrente entreranno in armamento completo a Spezia, per far parte della squadra permanente il R. ariete *Affondatore* al comando del capitano di vascello De Liguori cav. Cesare, e la R. corazzata *Castelfidardo* al comando del capitano di vascello Veltri cav. Francesco.

Con la data medesima entrerà in armamento completo a Venezia il R. piroscafo *Mestre* al comando del tenente di vascello signor Fowle Costanzo, per recarsi a Costantinopoli e sostituire in quella stazione il R. piroscafo *Baleno*.

PUBBLICAZIONI

Il N. 13 del *Monitore industriale italiano* contiene le seguenti materie:

Industria nazionale: « Una buona proposta » — Metallurgia: « L'industria siderurgica in Italia » — Industria agraria internazionale: « L'agricoltura nell'America del Nord » — Cronaca delle tranvie — Giurisprudenza industriale e commerciale — Proroga di concorso — Industria, commercio e statistica: « Concorso nazionale d'olii in Roma, Macchine ed attrezzi per l'olio e il vino, Esperimento, Appalto di tre grandi magazzini, Nuova galleria a Genova, Esposizione universale a Roma, Concorsi a premio » — Nuove pubblicazioni — Assemblee — Appalti — Invenzioni e scoperte: « Applicazione del freno Westinghouse nelle ferrovie francesi, Domatore automatico dei cavalli, Microfoni-fonografi-telefoni, Nuovo concime, Carrozza di sicurezza, Per impedire lo scoppio e accensione dei vasi a petrolio, Ferrovie a vela, Utilità dell'eucaliptus, Pinza doppia per pile » — Elenco dei brevetti d'invenzione e degli attestati di privativa industriale accordati in Italia.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Si incominciò nella tornata di ieri la discussione dei due progetti di legge sulla Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato, e sui provvedimenti del corso forzoso, per i quali si decise di fare, come già alla Camera dei deputati, una sola discussione generale. Parlarono i senatori Brioschi, Sacchi ed Alvisi. Il senatore Vera interrogò il ministro della pubblica istruzione sulla fondazione delle Facoltà teologiche. L'on. presidente del Consiglio partecipò al Senato la nomina fatta ieri da S. M. il Re del tenente generale Emilio Ferrero a ministro della guerra.

CAMERA DEI DEPUTATI

C'era molta curiosità di udire le risposte che il ministro dell'interno avrebbe dato all'interrogazione dell'onorevole Fazio sul contegno degli agenti di pubblica sicurezza contro il giornale la *Gazzetta d'Italia*. E la curiosità era legittima, imperocchè non si poteva indovinare facilmente in quale modo il governo avrebbe potuto giustificare fatti, che sono nuovi nella storia della stampa italiana.

L'on. Fazio espose le circostanze già note, dichiarando che parlava in nome della libertà di stampa offesa e violata.

Siccome l'offesa e la violazione di questa guarentigia costituzionale risultavano evidenti, il ministro dell'interno spostò la questione, affermando che non trattavasi di libertà della stampa, ma di prevenire il reato di pubblicazione di documenti sottratti allo Stato.

Certamente l'autorità ha il diritto di prevenire questo reato; ma perchè non si agì secondo le prescrizioni della legge, cioè con quella regolarità di mandato giudiziario, che impongono le nostre leggi?

Ecco, a nostro avviso, la vera questione, almeno per quanto concerne il contegno degli agenti di pubblica sicurezza di Firenze nei primi due giorni.

D'altronde, gli atti dell'autorità si fondarono sopra un'ipotesi, sull'ipotesi della esistenza di documenti che nessuno sa se veramente fossero in possesso della *Gazzetta*, che li annunziava il 1° aprile.

A questa domanda che al ministro fu rivolta sotto forma d'interruzione, il ministro dell'interno non rispose.

L'on. guardasigilli, che parlò dopo, disse che l'ipotesi era avvalorata dal fatto della pubblicazione già avvenuta d'un documento importante, ma non ci pare che questa risposta abbia persuaso la Camera, come non ha persuaso l'interrogante.

Questi dichiarò di non essere soddisfatto delle risposte dei ministri e al guardasigilli, che si trincierò dietro il processo giudiziario pendente, replicò che il processo per la ipotetica sottrazione dei documenti non potevasi confondere colla responsabilità del potere esecutivo negli atti compiuti senza mandato giudiziario.

L'on. Fazio mutò la sua interrogazione in interpellanza per dare alla grave questione lo svolgimento che essa richiede.

Sulla proposta dell'on. Marcora, accettata dall'on. Fazio, la Camera ha deliberato che l'interpellanza sia iscritta all'ordine del giorno dopo la votazione sulla riforma elettorale.

Ripresa poi la discussione generale di questo progetto di legge, l'onor. Saladini compì il suo discorso in favore del suffragio universale e contro lo scrutinio di lista. L'on. Saladini sostenne inoltre l'indennità ai deputati e l'abolizione del giuramento, prescritto dallo Statuto.

L'on. Oliva sostenne il progetto di legge, dichiarandosi favorevole al principio del voto palese nelle elezioni politiche.

Domani proseguirà la discussione generale.

LA QUESTIONE DI TUNISI

Il presidente del Consiglio dichiarò ieri che risponderà nella seduta ordinaria odierna alle interrogazioni degli on. Massari, Rudinì e Damiani sulla questione tunisina.

Ieri sera si sparse la voce che i francesi avessero occupato Tunisi.

Il presidente del Consiglio entrò nell'aula di Montecitorio a 5 ore e mezzo e numerosissimi deputati lo seguirono, manifestando vivissima agitazione. La gravezza della situazione era generalmente sentita, quanto è profondo negli italiani il senso della dignità nazionale.

INTERROGAZIONE DELL'ON. CRISPI

L'on. Crispi chiese d'interrogare il presidente del Consiglio sulle voci di proposte concernenti accordi internazionali contro i socialisti e regicidi.

L'on. presidente del Consiglio risponderà oggi.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta incaricata di riferire intorno al disegno di legge per collocamento di nuovi fili in aumento alla rete telegrafica, si è costituita eleggendo presidente l'on. Trompeo, segretario l'on. Cappelli e relatore l'on. Plebano.

Ultimata la discussione e nominati i commissari per l'esame del disegno di legge relativo al divorzio dagli uffici V, e IX, la Giunta che dovrà riferire su di esso risultò composta dagli on. Ruspoli E., Lacava, Seismit-Doda, Oddone, Chimirri, Parenzo, Martini Ferdinando, Vastarini-Cresi e Alario.

Da otto Uffici preso ad esame il disegno di legge per aggregazione del comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila (Abruzzi), venne approvato in massima e furono eletti commissari gli on. Cerulli, Cordova, Giordano, Serena, Mezzanotte, Fabrizi P., Vastarini Cresi ed Ercole.

Occupatisi gli Uffici II, III, IV, VI e VIII del disegno di legge, relativo all'ordinamento degli archivi nazionali, elessero commissari gli on. Cagnola Francesco, Lugli, Bartolucci, Gorio e Di Pisa.

STATISTICA DEI REATI

Ecco la statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di febbraio 1881 confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di febbraio 1880:

Omicidi consumati, nel 1880, 162; nel 1881, 119: Mancati, nel 1880, 111; nel 1881, 80: Grassazioni, nel 1880, 251; nel 1881, 128: Estorsioni violenti e rapine, nel 1880, 45; nel 1881, 44: Furti qualificati, nel 1880, 6296; nel 1881, 3720; semplici e campestri, nel 1880, 3203; nel 1881, 1953.

Come appare da detta statistica, si ebbe nel mese di febbraio 1881, in confronto al mese di febbraio dell'anno precedente, una diminuzione di 53 omicidi consumati, di 31 omicidi mancati, di 123 grassazioni, di 1 fra estorsioni e rapine, di 2576 furti qualificati, di 1250 furti semplici e campestri.

Personale della regia marina

L'*Italia Militare* ha le seguenti notizie:

Con regi decreti in data 3 aprile S. M. ha sanzionato le seguenti nomine nel personale superiore della regia marina.

Il vice ammiraglio Martini comm. Federico cessa, con la data dell'11 corrente, dalla carica di comandante in capo della squadra permanente ed è nominato membro del Consiglio superiore di marina.

Il contr'ammiraglio Piola Caselli commendatore Alessandro è esonerato dalla carica di membro del Consiglio superiore di marina ed è nominato comandante in capo della squadra permanente con la data sopra indicata.

Il contr'ammiraglio Orengo commendatore Paolo cessa dalla carica di direttore generale dell'arsenale del primo dipartimento ed è nominato membro del Consiglio superiore di marina e giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina.

Il contr'ammiraglio Canzi comm. Pietro è nominato direttore generale dell'arsenale del primo dipartimento marittimo.

Il contr'ammiraglio Civita comm. Matteo è nominato giudice effettivo del tribunale supremo di guerra e marina in sostituzione dell'ufficiale ammiraglio di pari grado Fincati comm. Luigi.

Il capitano di vascello Cassone commendatore Fortunato con la data del 21 corrente cessa dalla carica di direttore capo divisione del personale e servizio militare al ministero della marina ed è nominato capo di stato maggiore della squadra permanente.

Il capitano di vascello Martinez commendatore Gabriele è nominato direttore capo divisione del personale e servizio militare al ministero. Il prefato ufficiale superiore assumerà la detta carica il 21 corrente.

Il capitano di fregata Galleani di Sant'Ambrogio cav. Carlo è nominato capo di gabinetto del ministero della marina e si recherà alla sua nuova destinazione allorchè cesserà dal comando del regio trasporto *Dora*.

Il nuovo ministro della guerra

Il generale Ferrero, nuovo ministro della guerra, ha prestato giuramento ieri ed ha immediatamente preso possesso del suo ufficio.

Egli si recherà a Bari per qualche giorno.

Si assicura che l'on. ministro sarà nominato senatore del Regno e che il colonnello Pelloux sarà confermato nell'ufficio di segretario generale.

Il generale Ferrero nacque a Cuneo nel 1819. Fece tutte le campagne dell'indipendenza italiana. Meritò la prima medaglia d'argento al valor militare nella battaglia di Novara del 1849.

Nella campagna di Crimea guadagnò pure una medaglia ed onorificenze.

Nel 1866 comandava la brigata Parma, i cui quadrati accolsero il principe Umberto.

Il generale Ferrero fu fra i generali che comandarono le truppe liberatrici di Roma.

Egli è aiutante di campo onorario di Sua Maestà. Fu comandante della scuola militare di Modena.

LUTTO DI CORTE

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Sua Maestà il Re, avendo ricevuta la partecipazione ufficiale della morte di Sua Maestà la regina vedova di Danimarca Carolina Amalia, nata principessa di Sleswig Holstein Sonderburg Augustemburg, ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a decorrere dal giorno 4 aprile.

Il ribasso del prezzo del sale

Ieri mattina si adunò la Commissione che esamina la questione del ribasso del prezzo del sale. Essa continua alacremente i suoi studi.

Si adunerà anche oggi.

GLI ARCHIVI NAZIONALI

Fu distribuito ai deputati un progetto di legge di dieci articoli, presentato alla Camera dal ministro dell'interno, per l'ordinamento degli archivi nazionali.

L'ESERCITO AL 30 SETTEMBRE 1880

Abbiamo ricevuto la relazione del generale Torre sulla leva dei nati nel 1859 e sulle vicende dell'esercito dal 1° ottobre 1879 al 30 settembre 1880. Il 30 settembre 1880 erano 1,018,309 gli uomini descritti nei ruoli militari dell'esercito permanente e della milizia mobile, cioè 736,502 dell'esercito permanente e 281,807 della milizia mobile.

A questi 1,018,309 aggiungendo i 3138 ufficiali della riserva ed i 697,426 ascritti alla milizia territoriale si avevano in quel giorno 1,718,833 uomini.

È superfluo dire che questa relazione è compilata colla chiarezza che distingue i lavori del generale Torre e che è una completa illustrazione delle nostre condizioni militari. Avremo occasione di tornare presto a parlare di questo importante documento.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 4. — La festa per la distribuzione della medaglia commemorativa ai superstiti e componenti il Comitato rivoluzionario del 4 aprile 1860 riuscì imponente e commovente.

V'intervennero il prefetto e le autorità. Il Politeama era gremito.

Il sindaco, senatore Turrisi, lesse un discorso che fu assai applaudito. Egli conchiuse:

« Adempiendo oggi al dovere che il Consiglio civico di questa città impose alla sua rappresentanza nel 1860 di onorare con una medaglia commemorativa i superstiti del 4 aprile, v'invito a chiudere questa festa cittadina coll'unanime grido (che preghiamo il prefetto di trasmettere) di Viva Umberto I Re d'Italia, Viva la Dinastia di Savoia, che è sicura garanzia per l'Italia della unità, della libertà e del progresso, il quale deve assicurare un miglior vivere civile a tutte le classi sociali. » (Applausi prolungati).

Indi il sindaco lesse la seguente lettera del generale Garibaldi al patriota Salvatore Cappello: « Dite ai prodi nostri fratelli del 4 aprile che io vado superbo di contar tra loro. Un saluto a Palermo. » (Evviva Garibaldi).

Dopo la distribuzione delle medaglie, a nome dei superstiti del 4 aprile fu presentata al sindaco una medaglia d'oro.

La festa si chiuse col suono dell'inno reale e con evviva all'Italia.

Ravenna, 4. — Il malfattore Casadio, arrestato ieri, si è strangolato in carcere con una cordicella che serviva di cintura ai calzoni.

Bucarest, 4. — Seduta del Senato. — Boerescu annunzia che il re ha ricevuto oggi le felicitazioni del governo francese in occasione della proclamazione del regno di Rumania.

Belgrado, 4. — È stato presentato il bilancio. Le entrate ascendono a circa 25 milioni, e le spese a lire 24,766,745, compresa l'annuità per le ferrovie.

Berlino, 4. — Il Reichstag adottò ad unanimità meno tre voti la proposta di Windthorst contro i regicidi.

I socialisti si astennero.

Windthorst dichiarò che la proposta deve soltanto servire di base ad un accordo fra i governi, non per restringere il diritto di asilo, ma semplicemente per non proteggere i tentativi e gli assassinii. Egli soggiunse che questo voto sarà tanto più importante inquantochè esso non viene da alto luogo, ma da un rappresentante del popolo tedesco.

Calcutta, 4. — Proveniente da Napoli è giunto il vapore *Bengala*, della Società Rubattino.

Parigi, 4. — Camera dei deputati. — Il ministro Farre dà informazioni sui fatti di Tunisi, dice che vi fu un combattimento che durò 11 ore e nel quale abbiamo avuto 4 morti e 6 feriti. In presenza di questo incidente il governo prese le necessarie misure per agire con tutto il rigore che comporta la situazione.

Parigi, 4. — Seduta del Senato. — Ferry fa una dichiarazione simile a quella di Farre alla Camera. Egli soggiunge che sono state prese misure atte ad impedire nuove scorrerie dei Kroumiers.

Parigi, 4. — I due italiani Lodovico Nabruzzi e Zanardelli furono arrestati oggi per delitti politici e saranno condotti domani al confine belga.

Parigi, 4. — Secondo un telegramma da Tunisi al *Temps*, il caid tunisino Hassuna radunò, venerdì scorso, circa 3,000 uomini della tribù di Kegla, i quali si recarono a Sidielanessi, sul confine, per sorprendere il comandante francese del circolo di Soukahrras, sotto il pretesto di conferire con quest'ufficiale.

Il comandante, informato a tempo, potè ritirarsi.

Gli impiegati della ferrovia Bona-Tunisi temono ad ogni momento che la linea venga tagliata.

Dispacci da Guelma segnalano il passaggio di tre reggimenti diretti al confine.

Tolone, 4. — Sei grandi trasporti prepareransi domani a partire con dieci mila razioni.

L'incrociatore *Tourville* porterà approvvigionamenti di campagna per quaranta ufficiali.

Madrid, 4. — Le elezioni municipali avranno luogo l'8 maggio.

Nulla è ancora stabilito definitivamente quanto alla riunione delle Cortes.

Il governo ha fatto smentire le notizie pubblicate da certi giornali stranieri riguardo ad un banchetto in commemorazione dell'anniversario della Comune di Parigi, che l'autorità non avrebbe mai permesso, riguardo a grida contro il Re, che non hanno esistito, essendo le Loro Maestà sempre perfettamente accolte quando si presentano in pubblico, e riguardo alla scoperta di un deposito di armi numerose, riducendosi il fatto alla scoperta di un fabbricante che esportava queste armi senza pagar la dovuta tassa.

La Regina madre è attesa per la Esposizione che si apre in maggio, e l'infanta Isabella, sorella del Re, parte per Siviglia, ove passerà la Settimana Santa.

Vienna, 5. — Assicurasi che le potenze si sieno poste definitivamente d'accordo sulla proposta che sarà consegnata oggi al gabinetto di Atene.

Smirne, 5. — I dettagli che si hanno da Scio sono spaventevoli. La catastrofe oltrepassa l'immaginazione. Tutte le località sono sottosopra. Le scosse di terremoto continuano. Vi sono 3000 morti. 40,000 persone rimasero prive di tutto.

Atene, 5. — Il re passò ieri in rivista le truppe, in mezzo ad acclamazioni entusiastiche.

Fu dato l'ordine a tutti i battaglioni di tenersi pronti a partire per la frontiera.

Siviglia, 5. — Il Guadalquivir ha straripato. L'inondazione cresce sempre più. I marinai, sulle imbarcazioni, operano il salvataggio.

Londra, 5. — Alla Camera dei comuni fu presentato il bilancio per il 1881. Le spese ascendono a 84,705,000 sterline, e le entrate a 85,990,000.

Gladstone propone di unificare la sopratassa di tutte le bevande spiritose, fissandola a 4 pences per gallone; propone inoltre di ridurre l'imposta sulla rendita e il diritto sulle birre straniere.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	4	5
Rendita italiana 5 0/0	91 6[illegible]	91 35
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	92 90
Detto Rothschild	— —	—
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

FIRENZE	4	5
Rendita italiana 5 0/0	94 —	[illegible]93 77 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 38 c	20 3[illegible] c
Londra 3 mesi	25 50 c	25 62 c
Francia a vista	101 40 ch	101 45 ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	—
Banca Toscana	— —	805 — c
Credito mobiliare	947 — a	939 1/2 f
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 5 (ore 3 07 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 ammort.	85 25	85 10
» » 3 0/0	84 65	83 90
» » 5 0/0	121 —	120 90
Rendita italiana 5 0/0	91 90	91 90
Ferrovie romane	—	—
Obbligazioni romane	—	372 —
Cambio su Londra, a vista	25 35	25 35
Banca ipotecaria	—	715 —
Consolidati inglesi	100 3/16	—
Obbligazioni lombarde	—	285 —
Cambio sull'Italia	—	1 1/8
Rendita turca	14 30	14 10
Banca di Parigi	—	1250 —
Tunisine	—	373 —
Egiziano 6 0/0	370	380 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	100 3/4	100 5/8
Rendita spagnuola esterna	21 15/16	21 7/8
Banca di sconto di Parigi	815	817 —
Prestito orientale russo	—	—
Rendita austriaca nuova	82 7/[illegible]	82 3/4
Argento fino	—	—
Credito fondiario	—	1787 —
Fondiaria	—	615 —
Unione generale	—	1210 —

LONDRA	2	4
Cons. inglesi	100 1/4 a —	100 1/16 a —
Rendita ital.	90 1/8 a —	90 1/8 a —
Spagnuolo	21 3/8 a —	21 3/4 a —
Turco	14 1/4 a —	13 7/8 a —
Egiz. nuovo	74 a —	73 7/8 a —
Ottomano (71)	75 1/2 a —	75 1/2 a —
Argento fino	52 1/2 a —	52 1/2 a —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

DICHIARAZIONE

Il signor cav. Cesare Sala dichiara che, cogli articoli pubblicati nei numeri 325 e 327 del *Pungolo* in data 24 e 26 novembre 1880, egli non ebbe altro scopo che di far conoscere come il concetto dell'istantaneo distacco dei cavalli dalla carrozza in caso di fuga non fosse nuovo e come già esistessero parecchi congegni ideati a tale intento, fra i quali la bilancia di provenienza francese, che egli stesso detiene da molti anni nei propri magazzeni. Egli intese conseguentemente dichiarare, come in oggi non si possa qualificare per invenzione propriamente detta qualsiasi sistema congenere, ma senza voler con ciò portare un giudizio sulla specialità del congegno Mainetti.

Cav. Cesare Sala.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti | Per la quarta pagina . . . . . L. 0,30 | Comunicati in quarta pagina . . . . . » 0,50 | Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . « 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO**, Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI**, Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI**, Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

Orologeria

DI GINEVERA

Orologi d'ogni genere
GARANTITI
PREZZI MODERATISSIMI

Via Due Macelli, 106
ROMA.

Sotto la forma di *Granelli dosati*. Il **Ferro** combinato alla **Diastasi** per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati: non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte *l'anemia*, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, etc.

Parigi, 22, rue Drouot
Soli Depositarj per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. — Donati Domenico — C. Parenti — G. Bacher e C. — Garinei Pietro — Corsi Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

Le spose, le madri e le giovinette acquistino e leggano due libri: **Caro Nodo** (L. 2,50) **Caro Nido** (L. 2,50) di Laura pseudonimo che nasconde una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'Editore **A. Brigola via Manzoni N 3, Milano.**

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghedini-Bortoletti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 78 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

I SERVITORI DELLO STOMACO

di GIOVANNI MACÈ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

ARITMETICA del NONNO storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macè* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

LA VENDETTA DI ZOE nuovo romanzo di *Vittorio Bersezio* un bel volume in 16 di circa 600 pagine Prezzo L. 4.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'agenzia del l'Opinione Roma.

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 302. Milano 1873: Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent 30

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great-Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1870.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

L'ADULTERIO DEL MARITO

UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA

nuovi studi e bozzetti dal vero paese dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Parte I fondato da **F. Grispigni, L. Trevellini ed E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1878,

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso N. 1887

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 Aprile 1881 nell'ufficio della R. Sotto-Prefettura di Viterbo si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867, n. 3848.

Lotto N. 6174 — Tabella N. 6475 — Terreno seminativo, boschivo, prativo con casa colonica sito nel Comune di Viterbo in voc: Monte Cardeno proveniente dal Monastero delle Benedettine di S. Pietro in Montefiascone, in Mappa Montefiasco al N. dal 120 al 133 e dal 313 al 351 — Superficie Ett. 74,82,00. Estimo scudi 705,38. Prezzo d'asta L. 20,611,80.

Presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale

L'OPINIONE

TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI:

E. Treves e G. Straforello. Dizionario universale di Geografia, Storia e Biografia, 2 volume di 1200 pagine ciascuno. . . . . L. 40 —

Boccardo. Dizionario Universale di Economia pol., Commercio, 2 vol. di 1200 pagine ciascuno . . . . » 40 —

M. Lessona e C. A. Valle. Dizionario Universale di Scienze, Lettere ed Arti, 1 vol. di 1600 pag. . . . . » 25 —

Album della Sacra Bibbia. Con 230 incisioni di G. Dorè, volume riccamente rilegato in tela . . . . » 60 —

L'Italia. Viaggio pittoresco dall'Alpi all'Etna, 1 vol. con gran numero d'incisioni nel testo e separate di pag. 500 » 40 —

Barone di Hübner. Passeggiata intorno al mondo con 385 incisioni e 77 tavole staccate dal testo, 1 vol. di 600 pag. form. in sesto. » 50 —

L. Chirtani. L'arte attraverso ai secoli, 1 vol. di oltre 500 pagine, con 552 incision. e 68 tavole staccate dal testo, form. in sesto . . . . » 35 —

V. Kaden. La Svizzera, 1 vol. di oltre 500 pag. illus. da Carama con 382 incisioni e 64 tavole staccate dal testo, formato in sesto. . . . . » 35 —
Idem riccamente legato . . . . » 50 —

Ariosto. Orlando Furioso, illus. da Gustavo Dorè con prefazione di G. Carducci, 1 vol. in sesto di 640 pag. splendida edizione, sfarzosamente legato . . . » 100 —

F. Wey. Roma, Descrizione e Ricordi, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 185 incisioni e 68 tavole staccate dal testo L. 35 —

L. Rousselet. L'India, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 303 incisioni e 80 tavole staccate dal testo. » 40 —

C. Davillier. Viaggio in Spagna, 1 vol. di oltre 600 pag. illus. da oltre 300 disegni di G. Dorè e rilegato » 25 —

Dixon ed altri. La Russia, 1 vol di oltre 400 pag. con 397 incisioni . . . . » 10 —

Luigi Figuier. Meraviglie dell'Industria. – Lo zucchero, la carta, la carta da tappezzare, 1 vol. illustrato da 164 incisioni. . . . » 6 —
Id. Id. Il vino e la birra, opera illustrata da 149 incisioni. . . . » 5 —
Id. Id. Il pane e la farina, con 131 incisioni . . . . » 5 —
Id. Id. Il vetro e le porcellane con 280 incisioni . . . . » 5 —
Id. Id. Il sapone, il sale, zolfo, con 146 incisioni. . . . » 5 —

I volumi delle meraviglie dell'Industria si trovano anche elegantemente legati.

Vari Autori. Viaggi celebri alla ricerca delle sorgenti del Nilo, 1 vol. ill. di oltre 800 pag . . . » 10 —
Idem elegantemente legato . . . » 15 —

Vari Autori. In mezzo ai Ghiacci, Viaggi celebri al Polo Nord, 1 vol. di 650 pag, illustrato con 353 incisioni ed 1 carta delle regioni polari secondo le ultime scoperte . . . » 8 50
Idem elegantemente legato . . . » 10 50

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

ROMA - Via del Seminario, N.° 87 - ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

LE STELLE CADENTI

TRE LETTURE

DI

DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. E un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

ECLISSE TOTALE DEL SOLE

DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche eseguite in *Terranova di Sicilia*

RELAZIONE

DI D. G. [illegible]
Membro della Società meteorologica e dell'Associazione scientifica di Francia
E [illegible]
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle India in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda soprattutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica **per la cura ferruginosa a domicilio**, infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Sigg. Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI.

In ROMA depositi presso Sigg. *Caffarel* Corso 20, *Martino Natale* Via monte Giordano 4, *Società farmaceutica Romana*, e alle farmacie *Ottoni e Berretti*.

EUGENIO CAMERINI

DONNE ILLUSTRI

BIOGRAFIE

Un bel volume di pag. 256, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 2.

FELICE UDA

MELODIE INTIME

Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro Quadri — Paesi e Marine — Minime — Drammi — Traduzioni

Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

MERAVIGLIE DELL'INDUSTRIA

DI

LUIGI FIGUIER

IL VETRO E LE PORCELLANE

CRISTALLO, TERRAGLIE, MAIOLICHE

con aggiunte sulla pittura sul vetro in Italia, sulle conterie di Venezia, sull'antichità dell'arte ceramica in Italia, ecc.
Un vol. in 8 di 288 pag. a 2 colonne illustrato da 288 incisioni
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* — **Lire 7.**

IL SAPONE, IL SALE, IL ZOLFO

LE SODE, E LE POTASSE - L'ACIDO SOLFORICO

con le relazioni del comm. *L. Bennati* sulle saline d'Italia, del professore *L. Gabba* sull'industria della soda, dell'ing. *G. Axerio* sui zolfi di Sicilia, e le teorie vulcaniche di Stoppani, Bombicci e Gorini.
Un vol. in 8 di 296 pag. a 2 colonne illustrato da 146 incisioni
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* **Lire 7.**

LO ZUCCARO, LA CARTA

LA CARTA DA TAPEZZARE

con numerose aggiunte sulle rispettive industrie in Italia, sulla raffineria Ligure, sulle denominazioni delle varie carta, ecc.
Un vol. in 8 di 304 pagine a 2 colonne illustrato da 164 incisioni
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* **Lire 7**

IL VINO, LA BIRRA, L'ALCOOL

LE DISTILLAZIONI, L'ACETO

con l'aggiunta di notizie sull'industria dei vini, sulla produzione, importazione, esportazione della birra e sull'industria dell'alcool in Italia, ecc.
Un vol. in 8 di 310 pagine a 2 colonne illustrato da 149 incisioni.
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* **Lire 7.**

Dirigere vaglia coll'aumento per le spesi postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale l'Opinione, via del Seminario 87.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE

Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÈ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Posta
1 volume di pagine 317 Milano 1873

Deposito presso *l'Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30

EDMONDO DE AMICIS

LA VITA MILITARE. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore, con l'aggiunta di 2 nuovi bozzetti. Un elegante volume in-16 di 484 pagine . . . L. 4 —
NOVELLE. Nuova edizione riveduta e ampliata dall'autore. Un volume con 7 incisioni di *V. Bignami*, 2 impressione L. 4 —
OLANDA. Quinta edizione riveduta dall'autore . . L. 4 —
MAROCCO. Un volume in-16 di 488 pag. Sesta ediz. . L. 5 —
COSTANTINOPOLI 2 volumi, Decima edizione. . . L. 6 50
RICORDI DI LONDRA. Settima ediz. . . . L. 1 50
RICORDI DI PARIGI. — Il primo giorno a Parigi - Uno sguardo all'Esposizione - Vittor Hugo - Emilio Zola. Parigini - Un volume in-16 di 400 pag. Quarta ediz. L. 3 50
RACCONTI MILITARI - Libro di lettura ad uso delle scuole dell'esercito. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore. (Estratto dalla *Vita Militare*) . L. 1 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese di affrancazione all'Agenzia d'Annunzi del Giornale « L'Opinione » Via del Seminario n. 87 — Roma.